

10 – Pian dell'Alpe
Col delle Finestre:
CIMA
CIANTIPLAGNA

10 - Pian dell'Alpe Col delle Finestre: CIMA CIANTIPLAGNA

Stupenda escursione
di alta quota tra pascoli e rocce,
fino a raggiungere
una panoramica cima che supera i
duemila e ottocento metri
di altitudine

Località di partenza:
Colle delle Finestre (2176 m)

Località di arrivo:
Cima Ciantiplagna (2840 m)

Dislivello:
+700 m circa solo andata

Distanza:
6,5 km solo andata

Tempo di percorrenza
al netto delle soste:
3 ore solo andata

Periodo consigliato:
tutto l'anno in assenza di neve



Arrivare

Parcheggi al Colle. Al di fuori del periodo estivo l'accesso automobilistico al colle potrebbe essere chiuso, in questo caso parcheggiare all'inizio del Pian dell'Alpe (in tal caso alla passeggiata si aggiungono 300 metri di dislivello, 4 km, 1 ora in aggiunta solo andata).

Informazioni:

www.comune.usseaux.to.it
www.sadem.it - orari autobus
traccia gps sul sito del Comune

Per i baby escursionisti:

Pur snodandosi per la maggior parte su di una sterrata militare, il fondo sconnesso la rende non accessibile a passeggini.
Area giochi nei pressi del campeggio al centro del Pian dell'Alpe.

Itinerario

Dal colle, spalle al **Pian dell'Alpe**, si prende il sentiero in salita a sinistra che passa accanto alla fontana e porta in breve ai resti del forte omonimo.

Il forte del Colle delle Finestre risale al 1891, poteva ospitare 80 soldati e controllava il valico tra Val Chisone e Val di Susa. Abbandonato dopo la Prima Guerra Mondiale, venne definitivamente dismesso nel 1928.

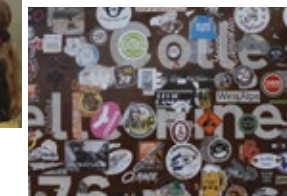
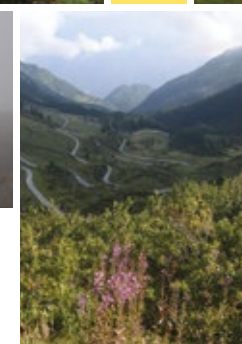
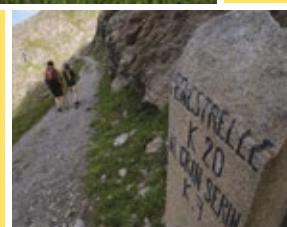
Si prosegue alle spalle della roccia cui è addossato il forte aggirandolo completamente, si passa in un punto costellato da lastre spezzate e si prende il sentiero che prima scende e poi sale portando sulla vecchia strada militare, oggi sterrata inerbata, nei pressi di un pannello didattico.

► Vi sono più tracce del sentiero su detto, una vale l'altra.
Se si ha qualche dubbio allora,

dal colle, è preferibile scendere un poco lungo la strada asfaltata, tornando indietro verso il Pian dell'Alpe. All'altezza del primo edificio si imbecca la strada sterrata in salita chiusa da una barra che conduce al medesimo punto nei pressi del cartello didattico.

Da questo punto si segue semplicemente l'antica strada militare che con salita costante ma graduale porta a lambire la base del **Monte Pintas**. Giunti alla **fontana Murò** il tracciato si fa molto aperto e a strapiombo sul sottostante Pian dell'Alpe, pur non presentando particolari difficoltà.

Unica sorgente presente nella zona del Colle delle Finestre, la fontana Murò serviva ad alimentare il sottostante Forte tramite un canale che riempiva la cisterna. Le fortificazioni dovevano immagazzinare acqua sufficiente a tutta la guarnigione durante il periodo di un



eventuale assedio. Tuttavia, la fontana in questione aveva un punto debole: distante dalla fortezza, rischiava di poter essere inquinata.

Un ampio tornante permette di prendere rapidamente quota arrivando ad un grosso masso erratico posto in posizione esposta.
Ma non è il solo: la zona, che qui si fa più pianeggiante, è costellata da numerosi massi tra cui vagare alla scoperta del migliore da scalare.

Narra la leggenda che due pastorelli del Pian dell'Alpe si accorsero alla sera che mancava un capretto del loro gregge.

Armati di coraggio, salirono fino al colle tra il Monte Pintas e la Cima Ciantiplagna, dove viveva una vecchia nota per portarsi via gli ovini che si allontanavano dal gregge.

Giunti al colle, stanchissimi, si trovarono di colpo di fronte alla Vecchia

che sotto il suo nero manto custodiava il capretto.

Al mattino, la vista del gregge lasciato incustodito allarmò gli altri pastori che corsero subito a cercarli, trovandoli al colle, che dormivano beati col capretto, sotto il manto della Vecchia.

Ma di lei, nessuna traccia, tranne il grosso masso quasi in bilico sull'orlo del colle...

Il tracciato si fa più graduale e con ampia curva continua a salire superando l'edificio della stazione ottica **Punta di Mezzodì**, passando ora sul versante valsusino.

La stazione ottica, o eliografica, fungeva da ponte per mettere in comunicazione il Forte di Fenestrelle con il Forte Roncia al Moncenisio, attraverso Susa.

Utilizzava un sistema ad alfabeto morse tramite colpi di luce. Questo

rendeva obbligatorio che le diverse stazioni fossero a vista l'una dall'altra. Posto sulla roccia a 2640 metri di altitudine, offre un impagabile colpo d'occhio.

Si continua sempre su strada ma, volendo, è possibile affrontare le numerose "tagliate", sentierini che permettono di accorciare i tornanti, tutti ben segnati dai bolli bianco-rossi del **Sentiero Balcone**, anche se la segnaletica è maggiormente visibile al ritorno.

Aggirata la **Punta del Mezzodi** (2689 m) si supera un ulteriore edificio abbandonato e alzando gli occhi appare la meta: la tondeggiante cima montana, evidenziata dalla croce di vetta e da due strutture di antenne.

La strada procede tranquilla e gradualmente ritornando verso il versante della **Val Chisone** ma prima di raggiungerlo completamente un sentiero si stacca dalla strada verso destra (cartello). Da qui si affronta la ripida salita su sentiero che porta lungo le pendici del

Ciantiplagna, inizialmente su sentiero sabbioso in direzione di un paletto indicatore, poi su pista erbosa verso la cima vera e propria.

Il panorama è grandioso e abbraccia le lontane cime degli Ecrins francesi, oltre all'Orsiera, al Rocciamelone e alla diga del Moncenisio.

Il ritorno avviene sulla medesima via dell'andata.

